

mento ideale del cristiano è quello di questo *terzo Figlio*, in cui ogni protesta e ribellione, contraddizione e opposizione, sono superati dall'amorevole sottomissione alla volontà di Dio. È il sì dell'amore, che si esprime nella vita (cf R. Gutzwiller).

INTERCESSIONE: "Si faccia di me

secondo la tua parola" (Lc 1,38)

Apri con fiducia il cuore a Dio, porta davanti a lui le necessità della tua famiglia, della Chiesa, dell'umanità. Prega nel nome di Gesù e per intercessione di Maria, sua e nostra madre.

Fa' che la Chiesa viva nel mondo come testimone di speranza ...

SANTA MADRE DI DIO, PREGA PER NOI

I cristiani siano segno e strumento della verità e novità del Vangelo ...

I giovani non si affidino a chi promette una felicità usa e getta ...

Concedi alle famiglie il dono di una carità essenziale, quotidiana ...

Sacerdoti e consacrati ripetano quotidianamente il tuo sì fedele ...

Ci siano nuove e abbondanti vocazioni per il Vangelo ...

L'umanità tutta ricerchi strade di concordia tra i popoli ...

... (altre intenzioni)

Vergine santa, Madre di misericordia, a te si leva lo sguardo, per te palpita il cuore; tutti ci affidiamo al tuo amore. Con il tuo "sì" hai incarnato il Figlio unigenito del Padre e con ineffabile amore l'hai guidato nella sua infanzia e adolescenza tra noi. Sii accanto ai genitori nell'adempimento dei loro compiti: infondi in loro il tuo senso di Dio, perché offrano ai figli una viva testimonianza di coerenza cristiana. Sede di ogni sapienza, ci stringiamo a te: insegnaci ad amare Gesù e a parlare di lui con la vita, a mostrare nei fatti il suo amore che salva e perdona. Madre del Signore, sempre giovane in lui, volgi lo sguardo sui ragazzi e sui giovani, perché crescano in età, sapienza e grazia. Tu conosci il loro cammino non facile ma ricco di promesse. Ottieni slancio alla loro vita, coraggio contro il conformismo, generosità nelle scelte, libertà dalle suggestioni del mondo. Madre paziente, educali alla libertà e all'impegno, perché col Vangelo sappiano edificare un mondo nuovo, secondo il progetto di Dio. Amen. (Benedetto XVI)

- Concludi con il Padre nostro.**
- Durante il mese, rileggi ogni giorno e tieni in cuore una delle frasi bibliche di questa scheda.**

SINT UNUM - ORA DI PREGHIERA PER LE VOCAZIONI
Sacerdoti del s. Cuore - via Andolfato 1 - 20126 Milano

SINT UNUM n. 293



PREGARE LE PARABOLE

I DUE FRATELLI

"Ecco, io vengo, per fare la tua volontà" (Eb 10,7)

Nella parabola dei due fratelli (Mt 21,28-31), l'attenzione non è rivolta al lavoro da fare, alla sua durata o retribuzione, ma a come essi rispondono alla richiesta del padre. Sullo sfondo c'è Gesù, rifiutato dai rappresentanti della Legge e dai giudei praticanti, che avrebbero dovuto esser i primi ad accoglierlo, mentre invece è accolto dal popolo, dai pubblicani e dai peccatori. La parabola è strutturata in due quadri contrastanti: un no che diventa sì; un sì che

diventa no. Gesù ci coinvolge nella verifica della nostra fede: Chi dei due figli ha fatto la volontà del padre? Perché c'è il rischio di appartenere al gruppo dei "credenti increduli" che dicono sì a parole, ma non mettono in pratica la Parola. Non basta sapere, possedere la Bibbia, avere idee cristiane. Preghiamo per non essere come il secondo figlio: devoti a parole, ma che in pratica rifiutiamo il rapporto col padre e non ci interessa fare la volontà di Dio.

Essere mandati da te, o Padre, a lavorare nella tua vigna, è un grande onore di cui non siamo degni, ma spesso lo sentiamo come un peso e, nell'obbedirti, poniamo resistenza, quasi tu fossi padrone invece che padre. A volte siamo come il figlio che dice "sì" e poi non va a lavorare; a volte siamo come quello che dice "no", ma poi si pente e obbedisce. Il nostro animo oscilla tra la prontezza e l'indolenza, la docilità e la sfrontatezza. E questo ci priva della gioia della gratuità. Abbiamo bisogno di crescere nella fede per conformarci al tuo Figlio, che si è fatto per noi servo obbediente e generoso fino alla morte di croce. Abbiamo bisogno di crescere nell'amore per farti omaggio della nostra volontà e gustare la vera libertà dei figli di Dio.

Donaci, Padre, di trasformare in "sì" i tanti "no" che opponiamo al tuo volere, e continua a darci tempo per cambiare, tempo per fare della nostra vita un "eccomi", come la vita di Abramo e di Maria, come quella del tuo diletto Figlio. (A.M. Canopi)

Resta un po' in silenzio, ripensando al tuo rapporto con il Padre, ai sì e ai no che quotidianamente gli dici. Poi continua chiedendo l'intercessione di Maria:

Vergine santa, sono tante le volte in cui non comprendiamo il disegno di Dio. Medica con la tua dolcezza e col tuo silenzio paziente la ribellione che spesso ci accompagna e donaci di partecipare al tuo "sì" che rimane tale anche nell'oscurità. Amen. (C.M. Martini)

ASCOLTO DELLA PAROLA: "Il progetto del Signore sussiste per sempre" (Sal 33.11)

La parabola è rivolta a quanti si pensano giusti, per parlare loro dei peccatori che, convertendosi, sono diventati discepoli di Gesù. Il primo figlio dice "no", ma poi si pente, prova rincrescimento, ci ripensa. Ecco il punto su cui siamo richiamati: la conversione. Non è il dire che conta, ma il fare, diventando discepoli come i pubblicani e le prostitute di cui Gesù parla, che passeranno "avanti nel regno di Dio"

perché "hanno creduto" alla predicazione del Battista. Parlando del Battista, Gesù parla di se stesso e, quindi, di Dio. Ha incontrato uomini praticanti che lo hanno rifiutato; ha incontrato peccatori che lo hanno accolto. La parabola è specchio per noi. A che punto è la nostra conversione a Gesù, la nostra disponibilità a mettere in pratica la sua parola in una obbedienza di fede?

Matteo 21,28-31

²⁸«Che ve ne pare? Un uomo aveva due figli. Si rivolse al primo e disse: «Figlio, oggi va' a lavorare nella vigna». ²⁹Ed egli rispose: «Non ne ho voglia». Ma poi si pentì e vi andò. ³⁰Si rivolse al secondo e disse lo stesso. Ed egli rispose: «Sì, signore». Ma non vi andò. ³¹Chi dei due ha compiuto la volontà del padre?». Risposero: «Il primo». E Gesù disse loro: «In verità io vi dico: i pubblicani e le prostitute vi passano avanti nel regno di Dio. ³²Giovanni infatti venne a voi sulla via della giustizia, e non gli avete creduto; i pubblicani e le prostitute invece gli hanno creduto. Voi, al contrario, avete visto queste cose, ma poi non vi siete nemmeno pentiti così da credergli.

NEL SILENZIO DELLA PREGHIERA ADORANTE LASCIA RISUONARE LA PAROLA...

- Non chiunque mi dice: Signore, Signore, entrerà nel regno dei cieli, ma colui che fa la volontà del Padre mio che è nei cieli. In quel giorno molti mi diranno: Signore, non abbiamo forse profetato nel tuo nome? E nel tuo nome non abbiamo forse scacciato demòni? E nel tuo nome non abbiamo forse compiuto molti prodigi? Ma allora io dichiarerò: Non vi ho mai conosciuti. Allontanatevi da me, voi che operate l'iniquità! (Mt 7,21-23).
- Dice il Signore: «Poiché questo popolo si avvicina a me solo con la bocca e mi onora con le labbra, mentre il suo cuore è lontano da me e la sua venerazione è un imparaticcio di precetti umani, ... continuerò a operare meraviglie e prodigi con questo popolo; perirà la sapienza dei suoi sapienti e si eclisserà l'intelligenza dei suoi intelligenti» (Is 29,13-14).
- Perché questa è la volontà di Dio: che, operando il bene, voi chiudiate la bocca all'ignoranza degli stolli, come uomini liberi, servendovi della libertà non come di un velo per coprire la malizia, ma come servi di Dio (1Pt 2,15-16).

Rileggi i brani della Parola che Dio ti offre. Chiedi di ascoltare e mettere in pratica la parola di Gesù, per fare la volontà del Padre. Fai poi i

CINQUE MOMENTI DI PREGHIERA SU CINQUE PAROLE BIBLICHE
(dopo ogni parola stai in silenzio meditando, oppure prega le decine del rosario)

1. **"Figlio, oggi va' a lavorare nella vigna; rispose: Non ne ho voglia. Ma poi si pentì e vi andò"**. Gesù ammette che possiamo "non aver voglia", ma se ci rimbocchiamo le maniche, possiamo seguirlo! Hai voglia di seguire Gesù? Conservi in fondo al cuore un angolino dove commuoverti di fronte all'amore di Dio per te? Ti rispecchi nell'amore di Cristo e scoppi in pianto come Pietro che, pentito, torna a lui?
2. **"Si rivolse al secondo figlio e disse lo stesso; ed egli rispose: Sì, signore, ma non vi andò"**. La risposta positiva a parole non basta, e a volte si tramuta in bugia. Quanto sei lontano dall'ideale prospettato da Gesù? Cosa ti manca? La tua preghiera diventa spinta di generosità nel fare il bene? Quali passi concreti puoi fare? La tua obbedienza è quella di un figlio o di un servo costretto a obbedire?
3. **"Che ve ne pare? Chi dei due ha compiuto la volontà del padre? Risposero: il primo"**. Gesù ci chiama in causa, vuole che prendiamo una posizione decisa di fronte al suo insegnamento. Ci tieni a fare la volontà del Padre? Sai misurare la correttezza della tua fede con la coerenza della vita? Quale valore dai a chi sa testimoniare la fede anche a costo della vita?
4. **"Giovanni venne a voi e non gli avete creduto; i pubblicani e le prostitute gli hanno creduto; voi non vi siete nemmeno pentiti così da credergli"**. Quante volte ti ritieni a posto, pensi di essere dalla parte giusta e che siano gli altri a sbagliare? Sei convinto che il pentimento è l'espressione umana più vera, alta e liberante? Gesù, che accoglie il pentimento dei pubblici peccatori, ti scandalizza e ti offende o ti stimola a impegnarti, a seguirlo in una vera conversione?
5. **"Non chiunque dice: Signore, Signore, entrerà nel regno dei cieli, ma chi fa la volontà del Padre mio"**. Come è grande e forte questa provocazione! Ti lasci istruire da Gesù, che svela le nostre ambiguità e mette in luce le nostre resistenze alla sua Parola? Sei disposto a dire sì a Dio, ad agire secondo la sua volontà anche quando ti costa, a fare comunque il bene? Sei fedele alla vocazione cristiana? Prega per la tua vocazione e per tutte le vocazioni.

Rifletti ... Sullo sfondo della parabola si profila un *terzo figlio*, che dice sì e agisce in conseguenza. Ogni no alla parola di Dio gli è sconosciuto. Vive nella disposizione a dire sempre sì, con le parole e i fatti. È un uomo in continuo dinamismo costruttivo, tutta la sua vita è un unico: "Sì, Signore". È Gesù, il *figlio dell'uomo* e il *Figlio di Dio*, Figlio per eccellenza. La sua Incarnazione è il sì alla volontà del Padre; il suo pregare e il suo parlare sono il sì della parola; la sua vita è il sì dei fatti. Tutto è solennemente suggellato dal sì del sacrificio sulla Croce. A questo sì egli è stato fedele fino all'ultimo respiro: "*Padre, sia fatta non la mia volontà, ma la tua*". L'atteggia-